

Cisl, lotta per diritti e lavoro ma senza scendere in piazza

Cuneo - C'è anche una parte di sindacato che non scende in piazza, ma si fa sentire:

la Cisl scrive ai parlamentari.

Fabrizio Brignone

continua a pag. 3

Cisl, più forza per scuola e ammortizzatori sociali

Segue da pag. 1

Martedì la Cisl ha tenuto l'assemblea provinciale per quadri, delegati e attivisti, per discutere di Jobs Act e mobilitazione, per chiedere azioni forti per la ripresa dell'occupazione. C'era anche Luigi Petteni, della segreteria nazionale, che ha incitato i "suoi" a tenere i nervi saldi e a non accodarsi all'idea dello sciopero generale "per il bene del Paese", perché "sarebbe fortemente irresponsabile". Linea che è prevalsa in questi giorni per Cgil, Uil e Ugl, ma dal territorio è giunta una richiesta forte: "Ok a non alzare lo scontro, che lo sciopero generale non risolve i problemi, a evitare scioperi politici - ha replicato il segretario provinciale Massimiliano Campana -, ma mobilitiamo la Cisl, e in fretta, non possiamo rimanere chiusi in un angolo, mentre il mondo del lavoro e il nostro territorio ci sollecitano risposte forti".

Campana ha anche predisposto una lettera per parlamentari e istituzioni: a nome della Cisl si sottolinea che i timidi segnali di recupero dell'economia non hanno alcun riflesso sul lavoro, sempre più precario (-14,6% il tempo indeterminato in Granda), e quindi occorre smantellare la precarietà, dare certezze al sistema degli ammortizzatori sociali, valorizzare le politiche su scuola e formazione professionale.

Fabrizio Brignone